

Commenti a Rinascita sul Documento

"Livorno, Porta a mare della Toscana-Elezioni REgionali 2020"

Da **Uninfonews**

lun 26 ott, 19:05

Ciao a tutti,
spero stiate tutti bene.

Ho raccolto una prima tranche contributi a cui seguirà sicuramente anche il mio (dovendo coordinare il lavoro, son rimasto colpevolmente ultimo).

I ragazzi hanno tenuto un approccio necessariamente "interlocutorio", non avendo modelli di riferimento, con l'obiettivo di avviare quel concreto dialogo intergenerazionale sui temi di cui si parlava qualche settimana fa.

Rimango in attesa e vi invio a breve il mio, a presto,

Giulio

5 allegati di giovani giornalisti di Uninfonews:

Paolo Barontini

1.1 + approfondimento 2.

Il punto di partenza riguarda l'ottima iniziativa del Comune insieme alla Regione Toscana di voler promuovere un'offerta formativa a livello regionale che sia in linea con la domanda e il fabbisogno delle aziende presenti sul territorio toscano. Un'iniziativa sulla carta sembra non avere sbavature, è necessario capire tuttavia di quali risorse umane le aziende necessitano: si tratta di operai specializzati addetti a una catena di montaggio? Di laureati che avranno un ruolo di manager o dirigente (o un ruolo di gestione all'interno dell'azienda)? O di entrambi?

Ergo verranno valorizzati per i giovani ambedue le formazioni che i giovani percorreranno, o solo uno di questi elencati?

È fondamentale – come riportato nel documento - che Comune e Regione e CdCMeT lavorino in sinergia affinché si possa garantire un'offerta formativa aggiornata alle esigenze delle aziende che si trovano sia sul territorio livornese, ma anche in quello regionale.

È rincuorante che non ci si rivolga esclusivamente ai giovani, ma anche ai lavoratori che hanno esperienza e che hanno la possibilità, la volontà e le forze di aggiornarsi e adeguare le proprie competenze.

Altrettanto rincuorante che i rappresentanti di parti sociali "opposte" quali Confindustria e i sindacati abbiano avuto l'iniziativa di voler coordinare i propri sforzi per la reindustrializzazione e che questo patto abbia una operatività durevole e longeva in modo da raggiungere l'obiettivo di sviluppo e lavoro. Tutto questo sulla base, si spera, di un cronoprogramma reale che indichi i tempi di completamento dei vari progetti come la Darsena Europa e il collegamento ferroviario tra porti e aeroporti.

1.2

Per contrastare il cambiamento climatico, è stato sviluppato un programma chiamato Toscana Carbon Neutral che si allinea con l'obiettivo europeo di rendere gradualmente entro il 2050 l'azzeramento delle emissioni di anidride carbonica.

Un buon obiettivo, ma che purtroppo necessita di essere rapportato alla realtà, e cioè a quanto poco è stato fatto finora. Nonostante gli obiettivi che sono stati posti già nel lontano 1990 (protocollo di Kyoto) gli sforzi che sono stati fatti dagli Stati aderenti, non sono stati sufficienti sulla riduzione di emissioni.

Ed è su questo programma di cambiamento sull'impatto ambientale che vien ribadita la necessità di rinnovare Livorno come porta sul mare della Toscana che sia un punto di riferimento sia dal punto di vista dei trasporti, sia del turismo e quindi dal punto di vista culturale.

1.3

Ed è proprio sull'idea di porta a mare che riesca ad integrare cultura, arte e turismo che si vuole proporre un museo che introdurrà alle bellezze di Livorno e di tutta la Toscana. Il modello di riferimento proposto è il museo *Atelier Des Lumiers* di Parigi. Il progetto ha un potenziale enorme per la città, si spera solo che non faccia la fine dell'acquario di Livorno, ma che non l'ultimi eventi su Mascagni e Modigliani proposti dal Comune negli ultimi anni fanno ben sperare.

2.2

Si tratta di un paragrafo molto vicino alle dinamiche della scuola e ai problemi degli studenti in questi tempi sciagurati piagati dal Covid.

Molto buono l'interesse per lo stato di salute psicologico degli studenti, intaccato duramente a causa della distanza dai propri compagni e dai professori. Tuttavia sembra che un fattore manchi in questa analisi: il **digital divide**.

In questo paragrafo si parla dell'impatto e della soddisfazione degli studenti che si sono approcciati quest'anno alla *DaD - Didattica a Distanza* e del disagio provocato dalla lontananza dai propri compagni di classe, ma non si parla di quanti studenti in percentuale hanno accesso a Internet. Oltre a

questo, non è dato sapere quanti di questi hanno dispositivi digitali o - se non li hanno - la possibilità di acquistarli.

Sarebbe opportuno che venga riportato questo problema e le soluzioni proposte.

Matilde Monti

1.5 La transizione ecologica a livello locale

Personalmente concordo sul fatto che il problema ambientale sia ancora troppo poco trattato nell'agenda politica e dall'informazione. Come sostengono gli autori mi sembra fondamentale che ci si approcci al tema ambientale come ad un problema soprattutto culturale. Per quanto riguarda il Green Deal e la volontà dell'Unione Europea di essere promotrice di questa transizione verde concordo nel sottolinearne l'importanza, pur ricordandoci che i soldi stanziati per il Green Deal sembrano insufficienti paragonati agli obiettivi prefissati. Concordo inoltre che la transizione verde debba essere qualcosa di condiviso e attuato in sinergia a livello europeo (green deal), regionale (quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo) e dalla città di Livorno. Anche a mio avviso la nostra città dovrebbe essere amministrata in modo da essere inserita in questo circolo virtuoso, riuscendo ad ottenere e a sfruttare sapientemente i finanziamenti europei al fine di progettare e dar vita ad una Livorno sostenibile, capace di adattarsi e mitigare i cambiamenti climatici, inserita in un'ottica di economia circolare e di giustizia ambientale e sociale.

2.3 Ora è il tempo (R.E. Butta)

2.3.1 La crisi climatica

Condivido praticamente tutto di questo paragrafo. Il problema ambientale è sicuramente qualcosa che è sempre stato marginale nei dibattiti della comunità internazionale e nell'agenda politica degli Stati. Anche l'opinione pubblica ha iniziato soltanto recentemente a considerare il cambiamento climatico come il grande problema del nostro tempo e comunque non sempre con la verve necessaria. E' un tema di cui si parla poco, male e del quale non si capiscono, o si fanno finta di non capire, le profonde ripercussioni non solo a livello del diritto alla vita e a vivere in un ambiente sano, ma anche a livello economico e a livello etico. Inoltre non è da sottovalutare l'impatto che i fenomeni climatici hanno sulle migrazioni, argomento tanto caro all'agenda politica. Sicuramente il primo modo per affrontare questo drammatico problema è creare consapevolezza al riguardo e incidere sulla mentalità della popolazione per agire partendo anche dai comportamenti quotidiani.

2.3.2 L'agenda 2030

L'autore in questo paragrafo sottolinea l'importanza di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 e, come lui, condivido a pieno la visione dell'Unione Europea come leader dello sviluppo sostenibile e della transizione ecologica. D'altronde uno dei principi cardine del regime internazionale sulla gestione dei cambiamenti climatici è proprio quello della responsabilità comune ma differenziata ed è bene che la transizione parta dai paesi maggiormente sviluppati per, come riportato dall'autore, "vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" anche se questo vuol dire apportare dei cambiamenti al nostro stile di vita.

2.3.3 Il Green Deal Europeo.

Viene qui ulteriormente sottolineata l'estrema importanza del Green Deal. La mia preoccupazione è che comunque i fondi stanziati non siano sufficienti e non vedo riportare le criticità del piano dalle quali bisognerebbe partire per migliorarlo e attuarlo al meglio.

2.3.4 Riflessioni sugli obiettivi di neutralità climatica e l'epidemia di Covid-19

Non sento di poter condividere l'ottimismo che l'autore sembra avere riguardo a questo tema. Non sono sicura che dopo il Covid si possa pensare di non tornare a quella "normalità" ormai insostenibile per il nostro pianeta. Mi sembra che la volontà di correggere gli elementi strutturali della nostra società non ci sia né da parte delle istituzioni né da parte della maggior parte dei cittadini, dato che richiederebbe un sacrificio abbastanza impegnativo e dato che gli effetti negativi dei cambiamenti climatici mostrano i loro effetti non in maniera immediata. Inoltre il Covid ha sottolineato ancora una volta come in Italia le situazioni vengano affrontate sempre con una visione emergenzialista senza la capacità di progettare con lungimiranza, caratteristica necessaria per affrontare la sfida ambientale di questo secolo.

Francesco Gadducci

La città di Livorno si ritrova, a tre anni dall'alluvione, un po' malconcia, ma pronta a ripartire con più forza.

Dalla dimostrazione di tenacia dei "bimbi motosi" si è sbloccato qualcosa nell'animo di questa città, come una sorta di risveglio da un lungo torpore ed è proprio qui che l'amministrazione regionale deve ripartire.

Cogliere la palla al balzo potrebbe risultare fondamentale, sfruttando l'inerzia energica della città per un rinnovamento fino a pochi anni fa insperato.

Partendo da piccole idee, fino ad arrivare a grandi progetti che abbraccino green economy e sviluppo tecnologico, Livorno potrebbe diventare una città esempio per molte altre.

L'intervento di R. E. Butta, al punto 2.6, coglie nel segno quando parla di una possibile svolta, causata o accelerata dalla pandemia di Covid-19: tempi

bui in preparazione di giorni migliori; la comunità intera deve capire che questa può essere la rivalsea che tutti stavamo aspettando.

Il punto 2.7 di M. Chiavaccini e P. Marini affronta il tema della Tirrenica e la programmazione regionale, delineando i vari progetti in cantiere e gli obiettivi fissati.

Sicuramente la Costa Toscana deve essere rivalutata, proprio perché potrebbe essere la chiave di volta per l'ottimizzazione dei trasporti e l'abbattimento della barriera che divide trasporti viari e ferroviari con trasporti marittimi; per non parlare dell'importanza a livello turistico. Il famoso Lotto zero rimane un punto fondamentale su cui lavorare, poiché consentirebbe la riqualificazione della Vecchia Aurelia a strada con traffico controllato, consentendo così alla Riserva Naturale regionale dei Monti livornesi di essere maggiormente fruibile e facilmente accessibile; senza contare che si deve necessariamente entrare in questo ordine di idee per non lasciare la futura Darsena Europa sprovvista di collegamenti migliorati dal Sud Italia.

U. Campana, P. Marini, G. Motta, affrontano al punto 2.8 il tema della piattaforma logistica Costiera e le infrastrutture, soffermandosi sul tema della Darsena Europa.

Nella prima parte viene giustamente fatto presente che i tempi per la realizzazione della Darsena Europa sono ancora ragionevolmente lunghi per poterci completamente dimenticare dei traffici marittimi attuali, pertanto ricordano la necessità della costruzione del nuovo ponte mobile di collegamento delle due sponde dello Scolmatore d'Arno e la realizzazione del "micro-tunnel".

Nella seconda parte, sulla Darsena Europa, viene riassunto l'iter che ci ha portato in questi giorni alla (quasi) fase finale del progetto, con dubbi sul completamento dell'opera prima del 2025, ma con attento ottimismo per il futuro.

E di ottimismo dobbiamo parlare, con coscienza delle difficoltà e duro lavoro che attende chi dovrà portare a termine questo enorme sviluppo portuale, se non vogliamo vedere un ulteriore bellissimo progetto naufragare lentamente; non possiamo che sperare che le tempistiche vengano rispettate così che le altissime aspettative che tutta Livorno ha nei confronti di questo grandissimo progetto vengano soddisfatte.

Non dimentichiamoci che parliamo di una innovazione che ha una dotazione finanziaria pubblica di 550 milioni di euro, la quale potrà arrivare a smuovere più di 1,6 milioni di TEUs (rispetto ai circa 800.000 attuali).

La Darsena Europa non sarà motore economico della sola Livorno, bensì di tutta la Toscana.

Per quanto attiene il punto 2.9 elaborato da R. E. Butta, P. Marini, G. Motta, L. Panaccini, il rapporto tra AdSP e Comune di Livorno deve essere necessariamente di intesa e buona concertazione fatte salve le rispettive competenze, soprattutto per quanto riguarda le aree destinate a funzioni di interazione porto-città.

Non a caso la legge che disciplina questo aspetto (l.84/94 con relativi correttivi) è stata ben chiara nel definire quali siano le aree di competenza, ma è gioco forza ritenere che una buona e forte collaborazione non possa che giovare non soltanto a Comune ed AdSP, bensì ad operatori del settore, turisti e la cittadinanza in toto.

Sicuramente lo sguardo di entrambi gli enti deve essere rivolto ad una celere e soddisfacente risoluzione delle varie problematiche ostative.

Il nuovo ospedale di Livorno, di cui si parla da più di mezzo secolo, suscita sempre dibattiti molto accesi.

La sanità, fiore all'occhiello del nostro paese, rischia da diversi anni di fare i conti con numerose problematiche, soprattutto di stampo economico.

In questo Livorno non è una eccezione e la fatiscenza di alcuni padiglioni dell'attuale ospedale è sotto gli occhi di tutti.

Nel punto 2.10 di G.Bondi e R.E. Butta, viene analizzato l'impatto che potrebbe avere il nuovo ospedale di Livorno sulla città e sul sistema sanitario generale.

In fin dei conti, la costruzione di un nuovo ospedale può essere una buona occasione per migliorare una parte della città, la salute pubblica e aprire a forme di modernizzazione e sostenibilità.

Si veda in particolare l'analisi SWOT, la quale, elencando i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e i rischi, valuta tutti gli aspetti senza nascondersi dietro sotterfugi, fugando tutti gli eventuali dubbi su quale siano le reali aspettative che dobbiamo farci.

Livorno, la città dei mezzi a due ruote motorizzati per eccellenza, deve necessariamente fare i conti con l'evoluzione tecnologica/ambientale che caratterizzerà i prossimi 10 anni.

La città si estende su di una striscia costiera, così che non sembra nemmeno troppo difficile immaginare una buona copertura territoriale dei mezzi pubblici.

Gli ultimi interventi che hanno razionalizzato gli itinerari e le corse dei bus, hanno dimostrato una decente copertura di buone parti della città, ma i tempi di attesa rimangono troppo lunghi e data l'assenza di sufficienti vie preferenziali per i mezzi suddetti, ci si trova spesso a ritardi non accettabili, così che gli utenti preferiscono andare a piedi o (purtroppo) prendere auto o motorino anche per fare poco più di un chilometro.

La realizzazione di una rete portante di trasporto pubblico urbano come il PUMS della città di Perugia potrebbe essere una valida alternativa, come viene proposto al punto 2.11.1.

Sicuramente è essenziale pensare ad un nuovo modo di vivere gli spostamenti, soprattutto con mezzi pubblici e biciclette.

A tal proposito viene da sottolineare che le bike lane possono avere un senso solo se ben collegate tra di loro, mantenute in condizioni accettabili e senza eccessive interruzioni; insomma, totalmente l'opposto delle attuali piste ciclabili a Livorno.

Dato che non è possibile riscontrare un'unica colpa in questa vicenda, sarebbe opportuno evitare il classico scarica barile ed agire con interventi mirati, semplici, ma determinati al fine di rendere le piste ciclabili una valida alternativa alla strada.

Di interessantissimo spunto, infine, è l'esempio rappresentato al punto 2.11.3: Il Bus Rapid Transit.

Un sistema del genere riuscirebbe a porre rimedio alle criticità prima avanzate fondendo così tecnologia, efficienza e tutela dell'ambiente.

In definitiva non possiamo che concordare con quanto detto fino ad ora: serve una dose di coraggio di convinzione ma soprattutto, vale la pena di sottolinearlo, partecipazione; solo così forse possiamo porre le basi per poter poi dare vita ai progetti più disparati, audaci e rivoluzionari che siano.

Chiara Maccioni

La proposta di miglioramento della mobilità urbana di cui al punto 1.11 mira ad introdurre nella nostra città il c.d. sistema BHLS (Buses with a High Level of Service") basato sull'inserimento di mezzi di trasporto pubblici ad alimentazione elettrica.

Una simile proposta, interessante ed all'avanguardia, merita una considerazione.

L'introduzione di mezzi di trasporto pubblici ad alimentazione elettrica deve essere coordinata con l'adozione di nuove misure attinenti alla circolazione urbana preesistente che, comunque, dovrà continuare ad esistere al fine di garantire il servizio pubblico anche per coloro che abitano in zone molto distanti dal centro (Montenero, zona industriale Picchianti, Porta a Terra, ecc.).

In questo senso, affinché il sistema BHLS possa funzionare e risultare utile alla città nonché dispiegare gli auspicati effetti positivi sulla circolazione, deve esserci una costante sinergia tra il vecchio ed il nuovo, in modo da disincentivare la maggior parte dei livornesi a ricorrere al mezzo di trasporto privato.

Difatti, uno dei problemi più avvertiti dell'attuale sistema di trasporto pubblico è l'insufficiente collegamento di molte zone della città che, di fatto, sono unicamente raggiungibili con i mezzi privati in quanto prive di alcun collegamento autobus oppure zone a cui sono riservate poche e sporadiche (nonché spesso in ritardo!) corse.

Ecco che il sistema BHLS dovrebbe essere introdotto con l'unico fine di coadiuvare e, non di sostituire, gli attuali trasporti pubblici: in questo senso, il primo potrebbe essere riservato ai soli spostamenti concernenti le zone del centro città (a Piazza Attias a Piazza del Luogo Pio, ad esempio oppure da "i Quattro Mori" al Tribunale Civile di Via de Larderel) con conseguente interdizione del traffico ai mezzi privati nelle zone interessate e, nel contempo, destinare i mezzi di trasporto pubblici alimentati a diesel per garantire un servizio efficiente e puntuale per tutti gli utenti che provengono da zone diverse dal centro.

In questo modo, l'intervento di innovazione della mobilità urbana interesserebbe una zona circoscritta della città – senz'altro una delle più trafficate - e al contempo consentirebbe di contenere i costi anche attraverso l'impiego di mezzi già a disposizione.

La proposta di cui al punto 1.12 rivolge l'attenzione all'edilizia pubblica, auspicando l'adozione a livello regionale di una procedura più celere di esame ed approvazione di programmi e di progetti redatti dalle società di gestione dell'E.R.P. capace di assicurare il rispetto dei tempi per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia e dell'urbanistica.

In particolare, l'innovazione introdotta con il c.d. "decreto rilancio" n. 34/2020 consente ad alcuni soggetti (tra cui gli istituti autonomi case popolari) di detrarre con aliquota del 110% le spese sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per interventi in ambito di efficienza energetica, interventi antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

E' evidente che l'ambito dell'edilizia popolare, così come la maggior parte dei settori pubblici, risente del persistente sovraccarico a cui è sottoposto da anni e, pertanto, le strutture esistenti sul territorio livornese sono molto fatiscenti e necessitano di quanto mai tempestivi interventi di manutenzione. Inoltre, il continuo flusso di richieste di alloggio popolare rende ancora più stringenti tempi di intervento.

Tuttavia, è evidente che se CASALP intende sfruttare le agevolazioni contenute nel decreto, dovrebbe eseguire tali interventi nel periodo indicato dal decreto. Affinché ciò avvenga, le procedure di approvazione dei progetti debbono essere rese sicuramente più celeri - pur garantendo comunque uno sviluppo ed un'attenzione idonei allo scopo perseguito- in modo da consentire a CASALP di eseguire i lavori necessari sugli alloggi popolari presenti sul territorio.

Infine, la proposta indicata al punto 1.13 si concentra sulla questione della gestione dei rifiuti vista l'imminente approvazione del nuovo Piano per lo smaltimento dei rifiuti.

Il nuovo Piano Regionale dovrà trattare la questione attinente il corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti interni alla Regione. Da questo punto di vista, Livorno possiede un alto livello di competitività a livello regionale che dovrà essere auspicabilmente mantenuta e magari aumentata grazie al progetto "Toscana carbon Neutral", per l'attuazione del quale la città di Livorno potrebbe svolgere un ruolo di non poco rilievo.

Ecco che la proposta di un dialogo fra l'Amministrazione comunale locale ed i vari enti coinvolti pare quantomai opportuna.

Benedetta Cirillo

Commento al punto 2.4 del documento "**Livorno, porta a mare della Toscana**"

L'integrazione tra progetti predisposti a diversi livelli governativi è fondamentale per perseguire gli obiettivi di sviluppo equo e sostenibile. Il **Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo**, nonché la **Strategia Toscana Carbon Neutral** risultano quindi più che mai urgenti, al pari dell'Agenda 2030, del Green Deal Europeo

e degli altri strumenti sovranazionali e nazionali.

Nel documento è stato ben sottolineato come la congiuntura sociopolitica attuale non abbia precedenti nella storia, tant'è che essa porta con sé problematiche e grandi opportunità da dover cogliere al fine di garantire una significativa e ubiqua svolta sostenibile.

In effetti le crisi ambientale, sociale e occupazionale ricadono gravemente anche sul nostro territorio e, viceversa, a loro volta dipendono dalle scelte attuate a livello locale. Proprio per questo sarà opportuno realizzare, nella nostra Regione e città, progetti in linea con quanto enunciato nei piani sovra citati, affinché questi ultimi non rimangano soltanto buoni propositi sulla carta.

Ben venga quindi un **Patto per Livorno** "pensato dal basso", frutto di una partecipazione attiva e diffusa. Di particolare rilevanza i punti evidenziati, nello specifico l'attenzione posta alla necessità di un intervento ordinario di messa in sicurezza del territorio e dei così d'acqua, così come la richiesta del dislocamento di impianti e attività incompatibili con il contesto urbano, e il rafforzamento dell'economia circolare.

Oltre a ciò, sarebbe opportuno analizzare con sguardo critico gli interventi territoriali progettati (o già avviati) totalmente in contrasto con gli obiettivi

di sviluppo equo e sostenibile. Parrebbe abbastanza incoerente tutelare l'ambiente costruendo allo stesso tempo una bioraffineria dell'Eni di Stagno, così come inceneritori o altre opere ad alto impatto ambientale sul suolo toscano.

Infine, è giunto il momento di pensare un cambiamento radicale del lavoro sul nostro territorio, stremato da anni da una grave crisi complessa . Sarà dunque necessario abbandonare il modello di sviluppo vigente per creare così un'occupazione stabile, in grado di garantire più tutele, sicurezza e parità per tutti i lavoratori e lavoratrici; un'occupazione tecnologicamente innovativa e verde, cosicché si possa superare la contrapposizione falsa tra lavoro e tutela ambientale: impieghi ambientalmente sostenibili creano nuovi posti di lavoro per il futuro.

Una società veramente equa e sostenibile si può ottenere solamente tutelando e investendo in dimensioni strettamente correlate tra loro: ovvero in salvaguardia ambientale, giustizia sociale, in nuovo modello occupazionale e in una democrazia basata su effettive forme di partecipazione attiva.

Benedetta Cirillo

Da mail di Paolo Dario a Ruggero Morelli del 14 settembre)

Grazie, Ruggero. Lo faccio.

Grazie per le tue parole.

Per inciso, sto provando a lavorare a un progetto per il Recovery Fund. Per farlo, utilizzo - citandovi! - l'eccellente lavoro che avete fatto come "Per la Rinascita di Livorno". Ci sentiremo presto.

Ciao,

Paolo

Dal Prof.:

Franco Sumberaz

Date: lun 14 set 2020 alle ore 20:04

Buongiorno,

ho letto la Vs. presenza attentamente nel vs. sito, sono interessato ad una maggior informazione, anche per antiche conoscenze con Pietro Marini e Massimiliano Talini...sul presente e futuro di questa ns. città . che mi ha visto attivo operante ,molte volte deluso, nel rapporto delle Istituzioni locali sulla la CULTURA, di cui mi occupo da molti anni , in qualità di Prof.di Storia dell'Arte, sia come Artista, oltre i confini cittadini.

Gradirei un contatto per una maggior conoscenza di eventuali sviluppi...di ampliamento insieme , sulle profonde lacune del ns. territorio. Un recente articolo dell'amico giornalista ,nonchè antico allievo liceale (Liceo Enriques), Alessandro Barabino ed in tandem con Giuseppe Mascambruno, ex direttore della Nazione,...altro amico ed allievo...che Vi citavano per una interessante ed importante visione sulla città che condivido.

Grazie per l'ospitalità in attesa di cortese risposta....
cordiali saluti.....

Da marco chimenti

14 set 2020, 10:57

A Amedeo ([Amedeo Todaro socio di Rinascita](#))

Buongiorno Amedeo,

ho ricevuto l'elaborato dell'associazione " Per la rinascita di Livorno ".

E' un documento davvero notevole e ricco di analisi e proposte che meritano un approfondimento serio.

Sarebbe necessario e di nostro interesse organizzare un incontro tra l'Associazione e Articolo Uno o allargato anche ad altre componenti del centrosinistra.

Ovviamente l'incontro è da mettere in calendario dopo il voto regionale, visti i tempi ormai ristretti.

Ringrazio ancora per aver condiviso questo lavoro e ci sentiamo appena finito il periodo elettorale.

Un caro saluto.

Marco Chimenti Segretario provinciale Articolo Uno Livorno

Da:

Moreno Toigo [Simurg Ricerche](#)

Date: Lun 14 Set 2020, 17:42

Subject: Fwd: re-inoltro con cortese richiesta di pubblicazione su Il Tirreno.

To: Fabio Canaccini

Cc: Amedeo [Todaro](#), [Isabella Buttino](#)

A Fabio (Fabio Canaccini socio di Rinascita) ,

la settimana scorsa la Dott.ssa Buttino di Ispra mi ha chiamato, dopo aver letto il vostro intervento sul Tirreno, per propormi di intervenire in relazione alle tematiche da voi introdotte, allo scopo di ricordare e valorizzare i risultati del positivo dibattito che si è svolto nel 2018 nell'ambito del percorso partecipativo per il nuovo polo tecnologico, promosso

dall'Amministrazione Comunale. ISPRA e la Dott.ssa Buttino sono molto interessati a rilanciare alcune proposte emerse nell'ambito del percorso partecipativo che ISPRA aveva integrato in un progetto per costituire a Livorno un Polo per la gestione dell'area marina costiera, composto da Enti di ricerca e imprese private.

Facendo seguito al nostro colloquio telefonico di qualche giorno fa, le avevo consigliato di indirizzare le sue considerazioni al Tirreno, proprio allo scopo di animare quel dibattito che noi tutti riteniamo molto utile ad una discussione sul futuro della città. Ad oggi, tuttavia, dal Tirreno tutto tace.

Nel caso voi aveste canali più efficaci, d'accordo con la dott.ssa Buttino, ti inoltro quanto da lei scritto.

Per quanto mi riguarda, dopo il tour de force di Immersiva, ho un po' di lavoro arretrato da smaltire. Conto tuttavia in settimana di parlarne con i nostri partner. Vi farò quindi sapere a breve.

Anche se le elezioni regionali saranno ormai passate, credo che i temi che avete messo in campo siano meritevoli di essere discussi e approfonditi anche e soprattutto nei prossimi mesi, quando si sarà insediata la nuova Giunta regionale.

Un caro saluto,

Moreno Toigo

----- Forwarded message -----

Da: <isabella.buttino> (Isabella Buttino ricercatrice ISPRA_Sezione Livorno)

Date: lun 14 set 2020 alle ore 17:05

Subject: Fwd: re-inoltro con cortese richiesta di pubblicazione su Il Tirreno.

To: moreno toigo

inviata a

cronacalivorno" <cronacalivorno@iltirreno.it>

A: "livorno" <livorno@iltirreno.it>, "m zucchelli" <m.zucchelli@iltirreno.it>, "a guarducci" <a.guarducci@iltirreno.it>

Inviato: Martedì, 8 settembre 2020 17:25:03

Oggetto: re-inoltro con cortese richiesta di pubblicazione su Il Tirreno.

Buongiorno,

con cortese richiesta di pubblicazione su Il Tirreno:

In riferimento all'articolo apparso sul [Tirreno l'6 settembre 2020](#) e relativo ai suggerimenti ed alle proposte che l'Associazione per la Rinascita di Livorno ha indirizzato ai candidati alle Regionali per l'utilizzo degli spazi ex-macelli di Livorno, vorrei ricordare che nel 2018 si sono svolti una serie di incontri tra realtà scientifiche ed imprenditoriali; un processo partecipato durato diversi mesi, dove si sono delineate alcune proposte per lo sviluppo dell'area ex-macelli. Il tutto è raccolto in un documento di visioning: "Diversis Gentibus

Una" coordinato da Simurg Ricerche e da altri partner e nei quali è possibile individuare parte delle proposte descritte anche dall'Associazione per la Rinascita di Livorno. L'interesse quindi per lo sviluppo di quest'area strategica di Livorno, situata tra porto e centro città, si rafforza e ci si augura che quanto già indicato nel documento di visioning, come ad esempio una stretta sinergia tra ricerca scientifica, imprese e centri museali (come per esempio il Polo del mare con il museo virtuale del mare), possa prendere forma per ridare luce a quella parte del territorio Livornese, anche di certo pregio, finora racchiuso tra mura e cancelli e sottrarla al degrado e all'abbandono, proprio nel segno di una nuova rinascita della città.

Isabella Buttino

Biologa marina

ricercatrice ISPRA_Sezione Livorno

grazie

isabella

----- Forwarded message -----

Da:

pci livorno <livornopci@gmail.com>

Date: mer 2 set 2020 alle ore 14:38

Subject: incontro con candidato presidente Partito Comunista Italiano

To: RINASCITA LIVORNO <perlarinascitadilivorno@gmail.com>

Buonasera con la presente siamo a dare seguito alla vostra richiesta di incontro per discutere con voi le tematiche presenti nel vostro documento, per il miglioramento della nostra regione, e del quale siamo lieti di averne ricevuto l'elaborato.

Ci scusiamo per la contingenza ma il candidato presidente Barzanti Marco sarà a Livorno il 7 settembre e potrà incontrarvi alle ore 15:00 di tale giorno se per voi può andare bene nella nostra sede in Stagno presso il circolo ARCI stagno via curiel 21-27 ringraziandovi anticipatamente e attendendo vostra conferma vi porgiamo fraterni saluti

Da: Moreno Toigo - [Simurg Ricerche](#)

Date: sab 29 ago 2020 alle ore 11:32

Subject: Re: Documento "Livorno Porta a Mare della Toscana-elezioni regionali 2020"

To: RINASCITA LIVORNO <perlarinascitadilivorno@gmail.com>

Cc: Amedeo Todaro ,ANDREA CECCONI

Buongiorno,

vi seguo da tempo ed apprezzo molto il lavoro di costruzione di strategie politiche di valore e il tentativo di superare inutili divisione e pensare "in grande" il futuro della nostra bellissima città. Anche il vostro nuovo documento contiene molti stimoli interessanti e lungimiranti.

Mi ha colpito favorevolmente in particolare il capitolo 3, dedicato all'idea di aprire a Livorno un "museo virtuale".

Penso sia utile segnalarvi che da due anni, un gruppo di imprenditori, professionisti e artisti digitali livornesi ha elaborato un progetto per realizzare, in accordo con la Fondazione Livorno, un Centro espositivo multisensoriale nei meravigliosi locali dell'ex-Monte dei Pegni, sugli Scali del Monte Pio. Nel 2019 creato una startup, Immersiva Livorno Srl, che sta cercando i capitali privati per realizzare questo ambizioso progetto. Sono previsti circa 7 milioni di investimenti privati e 50 posti di lavoro diretti, con almeno 200 posti di lavoro nell'indotto.

La nostra ambizione è creare un'attrazione internazionale unica, che attiri a Livorno un flusso di visitatori (turisti ed escursionisti) in grado di innescare un processo di sviluppo della filiera turistica, analogamente a centri simili recentemente aperti a Parigi ([Atelier des Lumières](#)), Bordeaux ([Bassin des Lumières](#)) e Tokyo ([Borderless Museum](#)). Abbiamo un business plan molto solido, che prevede utili già nel primo anno, e alcune interessanti proposte di finanziamento. Se siete interessati a saperne di più, vi posso inviare ulteriori informazioni.

Colgo l'occasione per segnalarvi che, dopo il successo dello spettacolo realizzato in gennaio alle Terme del Corallo per celebrare il centenario di Modigliani, dall'8 al 13 settembre, in collaborazione con il Comune di Livorno, realizzeremo uno spettacolo immersivo multisensoriale nell'ambito del Festival Mascagnano, alla Terrazza Mascagni, con una spettacolare video-proiezione sulla facciata dell'Hotel Palazzo dedicata all'arte di Pietro Mascagni. Sul sito del Festival (<https://mascagnifestival.it/immersiva/>) può trovare alcune ulteriori informazioni sullo spettacolo.

Qui invece trova alcuni video che raccontano lo spettacolo su Modigliani alle Terme del Corallo: <https://vimeo.com/immersiva>

Cordiali saluti,

Moreno Toigo